

Divi che scrivono]

Il potere logora chi lo ha avuto

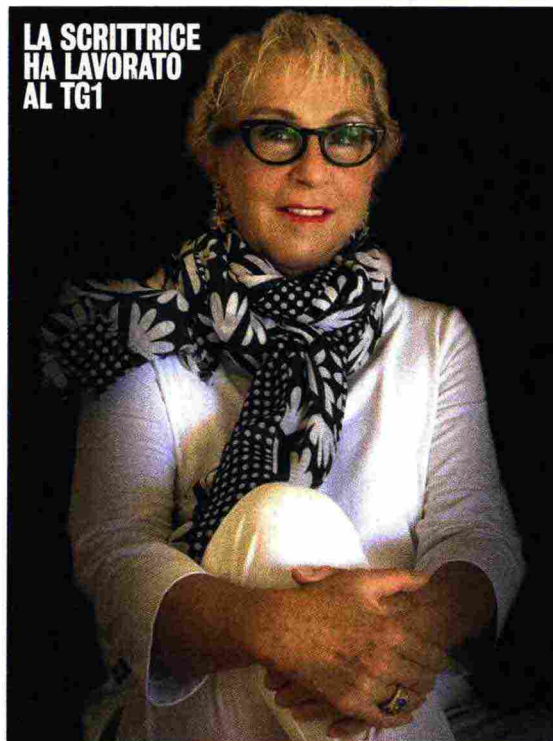
In "Le coniugazioni del potere", Daniela Tagliafico racconta come **un ex capo di cerimoniale al Quirinale e una conduttrice**, dopo essersi ritirati dal lavoro, facciano di tutto per riconquistare il prestigio

Lui, Vittorio, è il capo cerimoniale del Quirinale. Lei, Corinna, è la conduttrice del tg di prima serata. Senza figli, con qualche risparmio, decidono insieme di ritirarsi dal lavoro per godersi il tempo libero, i viaggi. Ma si ritrovano improvvisamente persi nel vuoto e, da potenti che erano, improvvisamente senza il potere più importante di questi tempi: la visibilità. Così si rimettono di nuovo in gioco, disposti a tutto per tornare potenti fra i potenti. Li racconta con acutezza e una intrigante trama gialla Daniela Tagliafico, volto del Tg1 ed ex direttrice di Rai Quirinale nel libro *Le coniugazioni del potere* (Mazzanti, € 20). **Corinna e Vittorio esistono nella realtà?**

«Quando sono andata in pensione ho deciso di frullare alcuni personaggi degli ambienti dove ho lavorato e che ho conosciuto bene. Vittorio e Corinna, certo, sono estremizzati nella loro spregiudicatezza. Ma credo che comportamenti come i loro si possano trovare in ogni po-

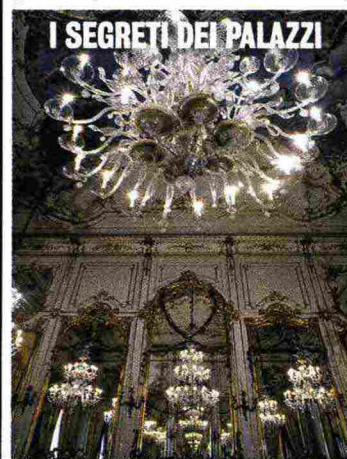


SULLO SFONDO DEL ROMANZO CORRIDOI...



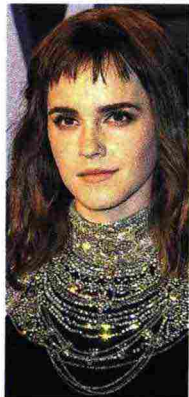
LA SCRITTRICE HA LAVORATO AL Tg1

TRA LE RIGHE A sin., la giornalista Daniela Tagliafico, 67 anni, volto del Tg1 ed ex direttrice di Rai Quirinale. A ds., il suo libro, "Le coniugazioni del potere" (Mazzanti, € 20): i due protagonisti, Vittorio e Corinna, hanno lavorato rispettivamente come capo del cerimoniale del Quirinale (sopra, gli interni del palazzo e, sotto, un dettaglio della sontuosa illuminazione) e come conduttrice del Tg1. Entrambi in pensione, desiderano riprendersi il potere a tutti i costi.

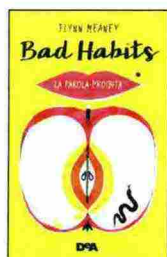


I SEGRETI DEI PALAZZI

Sul comodino di Emma Watson



L'attrice che ha interpretato Hermione in *Harry Potter* (a sin.) crescendo è diventata una paladina delle cause femminili, dalla parità di genere alla lotta contro le discriminazioni. ***La 30enne** dal 2014 è ambasciatrice di buona volontà dell'Onu per quel che riguarda le donne. Le sarebbe piaciuto e nel testo viene anche citata, il libro *Bad Habits - La parola proibita* (DeA, € 15,90), di Flynn Meaney. ***La protagonista**, Alex, ha 17 anni e per farsi espellere dal liceo cattolico in cui studia vuol mettere in scena *I monologhi della vagina*. Il suo intento diventa un cammino di consapevolezza.



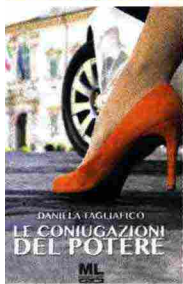
sto di lavoro, non necessariamente Quirinale o Rai: anche se questi, ovviamente, essendo posti di grande potere, alimentano al massimo ambizioni e rancori».

Molto affascinante è il fatto che Corinna abbia il potere della sua estrema visibilità, del grande pubblico, e Vittorio, invece, quello dietro le quinte, delle conoscenze nel mondo rarefatto dei potenti veri...

«Lui si fa forte dei silenzi e fa credere anche di sapere più di quanto non sappia: che sono due qualità eccellenti per i cinesi e i bari. Ma Vittorio, in un certo senso,



INTRIGHI A sin., la prestigiosa sala degli Arazzi del Quirinale: la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica (sotto, l'ingresso) fa da sfondo al libro di Daniela Tagliafico. Sotto, l'attrice Robin Wright, 54, nella serie cult "House of Cards", che punta i fari sul lato oscuro del potere: ambizioni, competizione, cinismo e colpi bassi.



troverà una sua redenzione, mentre lei sarà se stessa fino in fondo. Il potere è una brutta bestia: Sofocle diceva che per capire un essere umano bisogna vedere come arriva al potere; io aggiungo che è

anche interessante vedere come si comporta quando lo perde. Il potere poi è un afrodisiaco, secondo Kissinger l'afrodisiaco supremo; il senso di onnipotenza di chi non deve nemmeno chiedere. I miei personaggi lo perdono proprio all'inizio del libro e non vi sono preparati: non è un caso che quando lui, dopo trent'anni di auto blu, prende la metropolitana, si perde nel centro di Roma, la sua città. È spaesato, perduto. Quando lei trova una idea per ritornare sotto i riflettori è anche per ritrovarsi, ciascuno di loro e come coppia».

Si dice che per il potere si arriva fino a uccidere...

«Sì, perché alla fine è solo una questione di potere. Tanti uomini che uccidono le proprie compagne lo fanno per il potere che hanno su di loro o che stanno perdendo quando loro li vogliono lasciare». Negli anni al Quirinale ha visto vizi e vezzi di presidenti e ospiti, ma nel libro ha avuto grande rispetto dell'istituzione.

«Non sono così ipocrita da dire che non ci sia la

aneddotica, ce n'è molta, ma sì, ho cercato di avere rispetto. Anche il mio protagonista, in fin dei conti, si sente un servitore dello Stato e uno dei motivi per cui decide di andarsene è per uscire integro e non macchiare il Quirinale con gli errori del suo passato. Il paradosso è che lui, che era l'uomo dei segreti, che sapeva governare tutto con calma e ponderatezza, alla fine è in preda al panico perché non è capace di risolvere il conflitto con se stesso».

Vittorio e Corinna non sono mai sfiutati dal senso del ridicolo, malgrado tutto, malgrado ogni ostentazione?

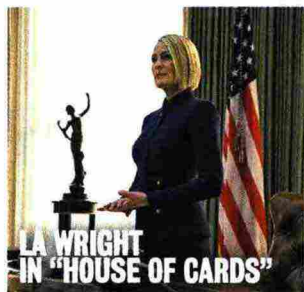
«No. Il senso del ridicolo non lo hanno perché sono troppo sicuri di sé; del fatto di potersi costruire una strada diversa e suscitare sempre invidia; per questo, per quanto siano solidi dal punto di vista finanziario, ostentano una solidità ancora maggiore».

L'apparenza è tutto per i suoi personaggi: fino ad arrivare a pubblicare decine di annunci di condoglianze, coi nomi finti, per una morte.

«Questo è un fatto di cronaca vera, di estrema messa in scena: una vedova lo aveva fatto davvero per il coniuge, per mostrare uno status sociale del marito, onorabilità e potere che lei, ovviamente, ereditava. Il potere è anche mostrare quanti ti piangono. La realtà a volte supera la fantasia».

Elena Mora

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divi che leggono



L'ITALIA NELLA RETE

(Solferino, € 16). Esperto da anni dell'universo web, di cui è stato protagonista anche come imprenditore, **Gianluca Dettori**, insieme con **Debora Ferrero**, racconta "ascesa, caduta e resurrezione della net economy", una sorta di storia della digitale in Italia.



IL SERPENTE

(Iperborea, € 18). Siamo nella Seconda guerra mondiale: in un accampamento svedese irrompe un serpente e provoca una serie di reazioni tra i soldati: quello di **Stig Dagerman** è un romanzo sulla guerra e sulla viltà, una satira e un viaggio psicologico.



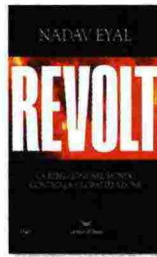
LA CADUTA DEL RE

(Carbonio, € 16,50). Nella Danimarca tra il '300 e il '400, in mezzo a battaglie e a delitti, ad amori e a viaggi, **Johannes V. Jensen** racconta l'epopea dello studente Mikkell, in un romanzo epico in cui la vita e la morte, la storia e l'amore si intrecciano con sapienza.



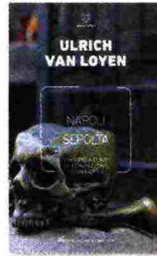
PIOGGIA DI STELLE

(Atlantide, € 26). Principe rumeno e diplomatico, avventuriero e scrittore, **Matila C. Ghyka** fu un personaggio straordinario; questo suo capolavoro, in una Europa di intrighi e amori, è composto da singole storie sullo sfondo della grande Storia di quei decenni.



REVOLT

(La nave di Teseo, € 22). Dall'Europa all'Asia, all'America, dalla crisi economica al terrorismo, **Nadav Eyal** ci guida in un lungo viaggio per capire come e perché la crisi della globalizzazione scateni ovunque insoddisfazioni, rabbia e rivolte.



NAPOLI SEPOLTA

(Meltemi, € 24). Tradizione e modernità, abbandono e ricchezza: nessuna città come Napoli è ricca di contraddizioni; **Ulrich Van Loyen** compie un "viaggio nei riti di fondazione" che sfiora il regno dei morti.